LAB0234 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

Infortuni: domani al Safe Day sindacati edili davanti sede Inail a Roma

Domani, venerdì 28 aprile, in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro Safe Day, istituita dall'Ilo, i sindacati delle costruzioni FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil saranno alla sede centrale dell'Inail di Roma (piazzale Giulio Pastore 6, Eur) dalle ore 10:30.

Per il terzo anno consecutivo, le segreterie nazionali deporranno una corona di fiori al monumento che ricorda gli operai morti nello scavo del traforo di San Gottardo. Un gesto simbolico con cui i sindacati delle costruzioni intendono commemorare tutte le vittime del lavoro e rilanciare le loro proposte per rendere i cantieri e tutti i luoghi di lavoro più sicuri.

Per Feneal, Filca, Fillea "negli ultimi anni si sono avute risposte importanti con provvedimenti come il Durc di congruità, l'applicazione dei contratti di settore anche a tutta la filiera, la riduzione degli anni di contribuzione per l'accesso all'ape sociale, per citarne alcuni. Ma c'è ancora tanta strada da fare, come l'applicazione della Patente a punti, uno strumento importante già previsto dal Testo unico, la definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, gli investimenti su formazione e informazione, l'utilizzo della tecnologia per la prevenzione degli infortuni e l'introduzione di aggravanti per gli infortuni sul posto di lavoro. L'edilizia - concludono - rappresenta circa il 20% delle morti totali e i dati, anche sull'amianto che continua a uccidere, confermano la assoluta necessità di aumentare la sorveglianza sanitaria per rafforzare la prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali."

(Lab-Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
27-Apr-2023 15:51

LAB0248 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

Infortuni: Sindacati edili, 28 aprile all'Inail per commemorare vittime su lavoro

Venerdì 28, in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro istituita dall'Ilo, i sindacati delle costruzioni FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil saranno alla sede centrale dell'Inail di Roma (piazzale Giulio Pastore 6, Eur). Alle ore 10:30, per il terzo anno consecutivo, le segreterie nazionali deporranno una corona di fiori al monumento che ricorda gli operai morti nello scavo del traforo di San Gottardo. Un gesto simbolico con cui i sindacati delle costruzioni intendono commemorare tutte le vittime del lavoro e rilanciare le loro proposte per rendere i cantieri e tutti i luoghi di lavoro più sicuri.

"Il 28 aprile -spiegano le segreterie nazionali- è per noi un appuntamento fisso molto importante, perché ci consente anche di ricordare che la sfida sul fronte della sicurezza è ancora aperta, e che occorre che tutti i protagonisti si impegnino ancora di più per porre fine a questa inaccettabile strage quotidiana. Per fermarla bisogna investire in maniera concreta nella cultura della sicurezza, ancora poco diffusa, e nella prevenzione, che non è mai abbastanza. Troppo spesso sicurezza, prevenzione e formazione sono considerati solo dei meri costi sui quali risparmiare: bisogna ribaltare

completamente questa visione e comprendere che i benefici che derivano dall'applicazione delle regole e delle normative in materia sono a vantaggio di tutti, lavoratori, imprese e comunità. È inoltre importante rafforzare gli organi ispettivi e di vigilanza, da anni ormai sotto organico", aggiungono i sindacati.

Per Feneal, Filca, Fillea "negli ultimi anni si sono avute risposte importanti con provvedimenti come il Durc di congruità, l'applicazione dei contratti di settore anche a tutta la filiera, la riduzione degli anni di contribuzione per l'accesso all'ape sociale, per citarne alcuni. Ma c'è ancora tanta strada da fare, come l'applicazione della Patente a punti, uno strumento importante già previsto dal Testo unico, la definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, gli investimenti su formazione e informazione, l'utilizzo della tecnologia per la prevenzione degli infortuni e l'introduzione di aggravanti per gli infortuni sul posto di lavoro. In particolare in questo momento – sottolineano Feneal, Filca, Fillea- con i tanti cantieri avviati grazie ai bonus edilizi e al Pnrr, è bene che il lavoro sia di qualità, a partire dalla necessità di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori edili occupati".

(segue)

(Lab-Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
26-Apr-2023 15:58

Sicurezza lavoro: 28/4 giornata mondiale, sindacati edili a Inail

Sicurezza lavoro: 28/4 giornata mondiale,sindacati edili a Inail = (AGI) - Roma, 26 apr. - Venerdi' 28, in occasione della Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro istituita dall'Ilo, i sindacati delle costruzioni FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil saranno alla sede centrale dell'Inail di Roma. Alle 10,30, per il terzo anno consecutivo, le segreterie nazionali deporranno una corona di fiori al monumento che ricorda gli operai morti nello scavo del traforo di San Gottardo. Un gesto simbolico con cui i sindacati delle costruzioni intendono commemorare tutte le vittime del lavoro e rilanciare le loro proposte per rendere i cantieri e tutti i luoghi di lavoro piu' sicuri. "Il 28 aprile - spiegano le segreterie nazionali - e' per noi un appuntamento fisso molto importante, perche' ci consente anche di ricordare che la sfida sul fronte della sicurezza e' ancora aperta, e che occorre che tutti i protagonisti si impegnino ancora di piu' per porre fine a questa inaccettabile strage quotidiana. Per fermarla bisogna investire in maniera concreta nella cultura della sicurezza, ancora poco diffusa, e nella prevenzione, che non e' mai abbastanza. Troppo spesso sicurezza, prevenzione e formazione sono considerati solo dei meri costi sui quali risparmiare: bisogna ribaltare completamente questa visione e comprendere che i benefici che derivano dall'applicazione delle regole e delle normative in materia sono a vantaggio di tutti, lavoratori, imprese e comunita'. E' inoltre importante rafforzare gli organi ispettivi e di vigilanza, da anni ormai sotto organico". Per Feneal, Filca, Fillea, "negli ultimi anni si sono avute risposte importanti con provvedimenti come il Durc di congruita', l'applicazione dei contratti di settore anche a tutta la filiera, la riduzione degli anni di contribuzione per l'accesso all'ape sociale, per citarne alcuni. Ma c'e' ancora tanta strada da fare, come l'applicazione della Patente a punti, uno strumento importante gia' previsto dal Testo unico, la definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, gli investimenti su formazione e informazione, l'utilizzo della tecnologia per la prevenzione degli infortuni e l'introduzione di aggravanti per gli infortuni sul posto di lavoro. In particolare in questo momento - sottolineano Feneal, Filca, Fillea - con i tanti cantieri avviati grazie ai bonus edilizi e al

Pnrr, e' bene che il lavoro sia di qualita', a partire dalla necessita' di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori edili occupati". I dati generali Inail sull'andamento infortunistico, ricordano i sindacati, "sono scioccanti": nel 2022 gli infortuni denunciati sono stati 697.773, ben 1.911 al giorno, in aumento del 25,7% rispetto al 2021 e del 25,9% rispetto al 2020. Le morti sul lavoro nel 2022 sono state 1.090, 3 al giorno, in linea con i livelli pre-pandemia. Mentre continuano ad aumentare anche le malattie professionali +9,9% rispetto al 2021, 5.486 casi in piu', e del 35% rispetto al 2020, 15.751 casi in piu' rispetto al 2020. L'edilizia rappresenta circa il 20% delle morti totali. La caduta dall'alto resta la causa di morte piu' diffusa nei cantieri, seguita dal ribaltamento di mezzi e crollo materiali. Aumentano anche i casi di morti da malore, collegate alle condizioni climatiche estreme che accompagnano il lavoro all'aperto in estate e all'eta' media degli operai, in crescita ormai da molti anni: un dato su tutti quello degli over 50, passati da essere nel 2014 il 25% del totale della manodopera a quasi il 36% nel 2021.

Inoltre, per le organizzazioni sindacali, "resta una priorita' eliminare tutto l'amianto a cui i lavoratori edili sono esposti soprattutto nelle ristrutturazioni e nelle opere di efficientamento energetico. Sebbene tutte le forme di amianto siano state vietate nell'Ue dal 2005, questo materiale e' ancora uno spietato killer che ha causato il 78% dei tumori professionali riconosciuti negli Stati membri. Nel 2019 piu' di 70.000 europei sono morti per le conseguenze dell'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro e si stima che attualmente siano esposti dai 4,1 ai 7,3 milioni di lavoratori, dei quali il 97% nel settore edile e il 2% nella gestione dei rifiuti. Mentre in Italia, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanita', nel periodo 2010-2016 sono stati stimati 4.410 decessi all'anno attribuibili ad esposizione ad amianto di cui 3.860 maschi e 550 donne, 1.515 per mesotelioma maligno, 58 per asbestosi, 2.830 per tumore polmonare, 16 per tumore ovarico". Questi dati, concludono i sindacati, "confermano la assoluta necessita' di aumentare la sorveglianza sanitaria per rafforzare la prevenzione delle malattie professionali e monitorare lo stato di salute del cantiere al fine di vincere questa battaglia di civilta' una volta per tutte, indicando una data certa entro cui l'amianto ancora in circolazione sia rimosso definitivamente e venga conferito in discariche sicure di cui tutte le Regioni debbono dotarsi al piu' presto". (AGI)Red/Gio 261308 APR 23 NNNN

LAB0248 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

Infortuni: Sindacati edili, 28 aprile all'Inail per commemorare vittime su lavoro

Venerdì 28, in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro istituita dall'Ilo, i sindacati delle costruzioni FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil saranno alla sede centrale dell'Inail di Roma (piazzale Giulio Pastore 6, Eur). Alle ore 10:30, per il terzo anno consecutivo, le segreterie nazionali deporranno una corona di fiori al monumento che ricorda gli operai morti nello scavo del traforo di San Gottardo. Un gesto simbolico con cui i sindacati delle costruzioni intendono commemorare tutte le vittime del lavoro e rilanciare le loro proposte per rendere i cantieri e tutti i luoghi di lavoro più sicuri.

"Il 28 aprile -spiegano le segreterie nazionali- è per noi un appuntamento fisso molto importante, perché ci consente anche di ricordare che la sfida sul fronte della sicurezza è ancora aperta, e che occorre che tutti i protagonisti si impegnino ancora di più per porre fine a questa inaccettabile strage quotidiana. Per fermarla bisogna investire in maniera concreta nella cultura della sicurezza, ancora poco diffusa, e nella prevenzione, che non è mai abbastanza. Troppo spesso sicurezza, prevenzione e formazione sono considerati solo dei meri costi sui quali risparmiare: bisogna ribaltare completamente questa visione e comprendere che i benefici che derivano dall'applicazione delle regole e delle normative in materia sono a vantaggio di tutti, lavoratori, imprese e comunità. È inoltre importante rafforzare gli organi ispettivi e di vigilanza, da anni ormai sotto organico", aggiungono i sindacati.

Per Feneal, Filca, Fillea “negli ultimi anni si sono avute risposte importanti con provvedimenti come il Durc di congruità, l’applicazione dei contratti di settore anche a tutta la filiera, la riduzione degli anni di contribuzione per l’accesso all’ape sociale, per citarne alcuni. Ma c’è ancora tanta strada da fare, come l’applicazione della Patente a punti, uno strumento importante già previsto dal Testo unico, la definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, gli investimenti su formazione e informazione, l’utilizzo della tecnologia per la prevenzione degli infortuni e l’introduzione di aggravanti per gli infortuni sul posto di lavoro. In particolare in questo momento – sottolineano Feneal, Filca, Fillea- con i tanti cantieri avviati grazie ai bonus edilizi e al Pnrr, è bene che il lavoro sia di qualità, a partire dalla necessità di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori edili occupati”.

(segue)

(Lab-Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
26-Apr-2023 15:58

Rassegna del 29/04/2023

FENEAL UIL

29/04/23	**Gazzetta del Mezzogiorno**	**6**	E in Italia nel primo trimestre meno incidenti ma più morti	...	1
29/04/23	**Gazzetta del Mezzogiorno**	**6**	Ogni giorno 80 denunce di infortuni	*Colucci Alessandra*	2
29/04/23	**Il Fatto Quotidiano**	**14**	Milano, operaio muore nella sede Esselunga Inail: "Oggi meno incidenti, ma più vittime"	...	4
29/04/23	**L'Edicola del Sud Foggia**	**17**	Tango vigila sulla sicurezza	...	5
29/04/23	**Manifesto**	**2**	La strage del 2023: già 196 vittime - Morti del lavoro: non sono fatalità, questa è una strage	*Ciccarelli Roberto*	6
29/04/23	**Messaggero Abruzzo**	**38**	Cantieri sicuri, dal prefetto le regole per i committenti	*D'Intino Giuseppe*	8
29/04/23	**Quotidiano di Foggia**	**12**	Savino Tango eletto nuovo presidente provinciale Ase Rlst	...	10
29/04/23	**Giornale di Sicilia Palermo e Provincia**	**20**	Lavori fermi per il raddoppio ferroviario a Castelbuono	...	11

LAVORO

29/04/23	**Manifesto**	**3**	Intervista a Pierpaolo Bombardieri - «Serve il reato di omicidio» - «Serve il reato di omicidio, il governo fa marcia indietro»	*Franchi Massimo*	12
29/04/23	**Repubblica Milano**	**5**	I sindacati: mai più morti sul lavoro nel 2023 - "Non si può più morire per il lavoro" il grido dei sindacati della Lombardia	*Romano Miriam*	14

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Quotidiano - Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0006718)
29-APR-2023
da pag. 6 / foglio 1

DATA STAMPA
www.datastampa.it

GRIDO D'ALLARME DEI SINDACATI

06718 06718

E in Italia nel primo trimestre meno incidenti ma più morti

ROMA. Meno incidenti sul lavoro, ma più morti. Nei primi tre mesi dell'anno, il triste bilancio vede diminuire il numero complessivo degli infortuni, grazie al calo delle denunce da contagio Covid, mentre aumentano le vittime. Sono 196 le persone che hanno perso la vita, tra gennaio e marzo scorsi, nei luoghi di lavoro, nei cantieri, nelle fabbriche o in itinere, ovvero nel tragitto casa-lavoro: più di due al giorno, sulla base delle denunce presentate all'Inail, che registrano un incremento nel primo trimestre del 3,7% in un anno. Gli infortuni denunciati sono invece stati 144.586 (-25,5% rispetto allo stesso periodo del 2022). In aumento anche le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 18.164 (+25,1%).

E proprio nella Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro e in ricordo delle vittime dell'amianto si continuano purtroppo a registrare ancora vittime. Un operaio di 48 anni è morto in un incidente sul lavoro avvenuto nel milanese, all'interno del centro direzionale per il nord Italia dell'Esselunga, a Limito di Pioltello. Il lavoratore sarebbe rimasto schiacciato tra due mezzi.

L'andamento degli infortuni mortali sul lavoro è «drammatico e va contrastato con ogni mezzo», sottolinea il presidente dell'Inail, Franco Bettoni. Anche l'Anmil, l'associazione dei mutilati e invalidi sul lavoro, esprime preoccupazione di fronte a questi numeri e chiede di intervenire subito sul fronte della sicurezza. Dietro ai dati «ci sono le storie di donne e uomini che hanno visto la loro vita cambiare per sempre e ai quali dovrebbe essere garantita la migliore tutela possibile sia dal punto di vista delle prestazioni economiche che da quello delle prestazioni sanitarie fino al reinserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro», sostiene il presidente Zoello Forni. Dal governo, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, assicura che l'impegno sul tema della sicurezza «è totale ed è al centro del programma. Abbiamo parecchio da fare soprattutto sul fronte della prevenzione e della cultura della sicurezza», che parte dalla formazione dei giovani, prevedendo interventi nell'ambito delle scuole. La ministra punta l'attenzione anche sulle imprese, perché "investire in sicurezza vuol dire migliorare la qualità del lavoro delle persone e migliorarne la vita». La rotta da seguire, spiega, sono dunque l'aggiornamento del quadro normativo, il potenziamento dell'attività di vigilanza sul territorio e «l'impegno a costruire giorno dopo giorno una cultura della sicurezza sul lavoro».

Un tema che rappresenta una «emergenza nazionale», rimarca la Cisl con il segretario generale Luigi Sbarra, che sostiene la necessità di «un fronte comune tra istituzioni, imprese e sindacati». Insieme a più controlli, prevenzione, informazione e anche più sanzioni per chi non rispetta le norme su salute e sicurezza. I sindacati degli edili rilanciano intanto la richiesta di assicurare la legalità e la sicurezza in tutta la filiera, di modernizzare i cantieri e garantire l'incolumità dei lavoratori, perché «non si può morire di lavoro», dicono Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. *[Ansa]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

Ogni giorno 80 denunce di infortuni

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
29-APR-2023
da pag. 6 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0006718)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

SICUREZZA SUL LAVORO
LA GIORNATA MONDIALE

EDILIZIA E AGRICOLTURA
Sono i comparti a maggiore rischio, soprattutto per malattie e incidenti mortali (oltre il 30% di quelli complessivi)

TASSO DI MORTALITÀ
Per fortuna in calo ovunque, tranne che nel Foggiano. Lo scorso anno le vittime sono state 74 (-26,73%) rispetto alle 101 del 2021

Ogni giorno 80 denunce di infortuni

Puglia, i dati del 2022 illustrati dall'Inail. «In un anno +20% in tutte le province»

ALESSANDRA COLUCCI

BARI. In Puglia, nel 2022, ci sono state 29.401 denunce di infortuni, 80 al giorno: è il dato presentato ieri dalla Direzione regionale Inail, in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro. Per questo – è stato ribadito - è necessario implementare la cultura della sicurezza, anche attraverso progetti dedicati alla formazione e all'informazione.

E che la scelta di presentare i dati e i progetti di prevenzione proprio ieri non sia stata una causale è stato messo in evidenza dal direttore regionale Inail, Giuseppe Gigante. «Vogliamo sottolineare la necessità di creare un sistema reticolare e sinergico tra tutti i soggetti che, nei propri ambiti di competenza, si adoperano per rendere il mondo del lavoro un mondo più sicuro, perché la prevenzione è estremamente importante" ha spiegato. «Gli ottimi risultati conseguiti sinora – ha aggiunto, riferendosi ai progetti dedicati alla sicurezza - dimostrano la necessità di continuare ad operare in maniera traversale e multidisciplinare con gli attori socioeconomici del territorio pugliese».

Insieme al direttore Gigante, sono intervenuti anche Giandomenico Mallardi (Cpt Puglia centrale), Francesca Abbrescia (vicepresidente Fondazione Maierotti), Franco Pasanisi (direttore Formedil Cpt Taranto) e Lorenzo Cipriani (responsabile processo prevenzione Inail Puglia) che ha illustrato i dati.

Come detto, lo scorso anno, in Puglia, le denunce complessive per infortunio sono state 29.401, in aumento del 18,48% rispetto alle 24.816 del 2021, mentre in Italia sono state 69.7773. Dati, quelli della Puglia nel 2022, che non sono ancora stati «consolidati» ovvero confermati, ma che comunque offrono un panorama dettagliato della situazione della nostra regione. Per quanto riguarda le singole province pugliesi, tra il 2021 e il 2022 si registra ovunque un aumento delle denunce di infortunio: nel Barese, con 10.770 rispetto agli 8.837 del 2021, l'aumento registrato è stato del 21,87%; nella Bat, con 2314 rispetto ai 1870, del 23,74%; nel Brindisino, con 3095 rispetto ai 2557 del 2021, del 21,04%; dell'11,61 nel Foggiano (4336 rispetto a 3885); del 17,01% (4938 rispetto a 4220) nel Leccese; del 14,53% (3948 rispetto a 3447) nel Tarantino.

Nel settore agricolo, gli infortuni sono stati complessivamente 2572, pari all'8,75% dei 29.401 totali mentre in quello edilizio sono stati 1730, pari al 5,88%.

E sono proprio agricoltura ed edilizia si confermano i comparti nei quali si registra una particolare rischiosità, in particolar modo per gli eventi mortali (nel 2022 le denunce dei due settori rappresentano oltre il 30% di quelle complessive) e per le malattie professionali (nel 2022 le denunce relative ad agricoltura ed edilizia costituiscono il 47% del totale regionale).

Nel dettaglio, in Puglia, le denunce di infortunio mortale, nel 2022, sono state 74, un po' meno (-26,73%) rispetto al 2021 quando erano state 101, con cali quasi ovunque: in provincia di Bari sono state 20, 5 nella Bat, 3 a Brindisi, 25 a Foggia (l'unica provincia che segna un aumento del 31,88% rispetto alle 19 del 2021), 9 a Lecce e 12 nel Tarantino. Come detto, gran parte di questi infortuni mortali sono stati registrati nel settore agricoltura (15, pari al 20,27%) ed edilizia (9, pari al 12,16%).

Le denunce di malattie professionali, invece, nel 2022, sono aumentate rispetto al 2021: lo scorso anno sono state 4817, con il 13,45% in più rispetto alle 4246 di due anni fa; a essere maggiormente colpiti gli uomini con 3844 casi a fronte dei 973 delle donne. Nel focus provinciale, si sono registrati aumenti ovunque tranne che nella Bat: a Bari sono stati registrati 765 casi, con un 15,21% in più rispetto ai 664 del 2021; nella Bat 145 con un 4,61% in meno rispetto ai 152 del 2021; nel Brindisino 589 con un 1,03% in più rispetto ai 583 del 2021; 372 (il 2,41% in più rispetto ai 363 del 2021) a Foggia; 1157 a Lecce, con un aumento del 23,61% rispetto ai 936 di Lecce; 1789 (+15,57% rispetto ai 1548 del 2021) a Taranto.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1997 - T.1997

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Quotidiano - Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

GRIDO D'ALLARME DEI SINDACATI

06718 06718

E in Italia nel primo trimestre meno incidenti ma più morti

ROMA. Meno incidenti sul lavoro, ma più morti. Nei primi tre mesi dell'anno, il triste bilancio vede diminuire il numero complessivo degli infortuni, grazie al calo delle denunce da contagio Covid, mentre aumentano le vittime. Sono 196 le persone che hanno perso la vita, tra gennaio e marzo scorsi, nei luoghi di lavoro, nei cantieri, nelle fabbriche o in itinere, ovvero nel tragitto casa-lavoro: più di due al giorno, sulla base delle denunce presentate all'Inail, che registrano un incremento nel primo trimestre del 3,7% in un anno. Gli infortuni denunciati sono invece stati 144.586 (-25,5% rispetto allo stesso periodo del 2022). In aumento anche le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 18.164 (+25,1%).

E proprio nella Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro e in ricordo delle vittime dell'amianto si continuano purtroppo a registrare ancora vittime. Un operaio di 48 anni è morto in un incidente sul lavoro avvenuto nel milanese, all'interno del centro direzionale per il nord Italia dell'Esselunga, a Limito di Pioltello. Il lavoratore sarebbe rimasto schiacciato tra due mezzi.

L'andamento degli infortuni mortali sul lavoro è «drammatico e va contrastato con ogni mezzo», sottolinea il presidente dell'Inail, Franco Bettoni. Anche l'Anmil, l'associazione dei mutilati e invalidi sul lavoro, esprime preoccupazione di fronte a questi numeri e chiede di intervenire subito sul fronte della sicurezza. Dietro ai dati «ci sono le storie di donne e uomini che hanno visto la loro vita cambiare per sempre e ai quali dovrebbe essere garantita la migliore tutela possibile sia dal punto di vista delle prestazioni economiche che da quello delle prestazioni sanitarie fino al reinserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro», sostiene il presidente Zoello Forni. Dal governo, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, assicura che l'impegno sul tema della sicurezza «è totale ed è al centro del programma. Abbiamo parecchio da fare soprattutto sul fronte della prevenzione e della cultura della sicurezza», che parte dalla formazione dei giovani, prevedendo interventi nell'ambito delle scuole. La ministra punta l'attenzione anche sulle imprese, perché "investire in sicurezza vuol dire migliorare la qualità del lavoro delle persone e migliorarne la vita». La rotta da seguire, spiega, sono dunque l'aggiornamento del quadro normativo, il potenziamento dell'attività di vigilanza sul territorio e «l'impegno a costruire giorno dopo giorno una cultura della sicurezza sul lavoro».

Un tema che rappresenta una «emergenza nazionale», rimarca la Cisl con il segretario generale Luigi Sbarra, che sostiene la necessità di «un fronte comune tra istituzioni, imprese e sindacati». Insieme a più controlli, prevenzione, informazione e anche più sanzioni per chi non rispetta le norme su salute e sicurezza. I sindacati degli edili rilanciano intanto la richiesta di assicurare la legalità e la sicurezza in tutta la filiera, di modernizzare i cantieri e garantire l'incolumità dei lavoratori, perché «non si può morire di lavoro», dicono Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. *[Ansa]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1997 - T.1997

29-APR-2023
da pag. 14 / foglio 1

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 63644 Diffusione: 52807 Lettori: 495000 (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Milano, operaio muore nella sede Esselunga Inail: "Oggi meno incidenti, ma più vittime"

06718 06718

Nei primi tre mesi dell'anno ci sono stati meno incidenti sul lavoro, ma più morti: il bilancio è stato tracciato dall'Inail. Ecco la lettura: si sono ridotti gli infortuni grazie al calo delle denunce da contagio Covid, mentre sono aumentate le vittime, per la precisione diventate 196 tra gennaio e marzo scorsi, nei luoghi di lavoro, nei cantieri, nelle fabbriche o *in itinere*, ovvero nel tragitto casa-lavoro: più di due al giorno e un incremento nel primo trimestre del 3,7% in un anno. Gli infortuni denunciati sono invece stati 144.586 (-25,5% rispetto allo stesso periodo del 2022). In aumento anche le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 18.164 (+25,1%).

Proprio ieri un operaio di 48 anni è morto nel Milanese, all'interno del centro direzionale per il Nord Italia dell'Esselunga, a Limito di Pioltello. Il lavoratore sarebbe rimasto schiacciato tra due mezzi. L'andamento degli infortuni mortali sul lavoro è "drammatico e va contrastato con ogni mezzo", sottolinea il presidente dell'Inail, Franco Bettoni. Anche l'Anmil, l'associazione dei mutilati e invalidi sul lavoro, esprime preoccupazione di fronte a questi numeri e chiede di intervenire subito sul fronte della sicurezza. Dietro ai dati "ci sono le storie di donne e uomini che hanno visto la loro vita cambiare per sempre e ai quali dovrebbe essere garantita la migliore tutela possibile sia dal punto di vista delle prestazioni economiche che da quello delle prestazioni sanitarie fino al reinserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro", sostiene il presidente Zoello Forni. Dal governo, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, assicura che l'impegno sul tema della sicurezza "è totale ed è al centro del programma. Abbiamo parecchio da fare soprattutto sul fronte della prevenzione e della cultura della sicurezza". La ministra punta l'attenzione anche sulle imprese, perché "investire in sicurezza vuol dire migliorare la qualità del lavoro delle persone e migliorarne la vita". I sindacati degli edili rilanciano intanto la richiesta di assicurare la legalità e la sicurezza in tutta la filiera, di modernizzare i cantieri e garantire l'incolumità dei lavoratori, perché "non si può morire di lavoro", dicono Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Ogni anno nel mondo muoiono per infortunio o malattia professionale oltre 3 milioni di persone: 5 lavoratrici-lavoratori al minuto. Ogni anno ci sono oltre 319 milioni di infortuni gravi e 191 milioni di persone si ammalano a causa del lavoro, ha spiegato la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1721 - T.1721

29-APR-2023
da pag. 17 / foglio 1

L'Edicola del Sud Foggia
- Dir. Resp.: Annamaria Ferretti
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA NOMINA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SINDACALE DEGLI EDILI

Tango vigila sulla sicurezza

06718 06718

Considerando che l'anno scorso Foggia è stata la terza provincia in Italia per incidenza delle morti sul lavoro in rapporto al numero di occupati, con 15 incidenti mortali, tanti avvenuti nel settore edilizio, la nomina del 41enne cerignolano Savino Tango, segretario generale della Fillea-Cgil di Foggia, a nuovo presidente dell'Ase Rlst, l'associazione per la sicurezza in edilizia di Capitanata, costituita dalle tre categorie confederali del settore: Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. L'ASE nasce per rafforzare le azioni di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori edili, migliorando informazioni in materia di igiene e sicurezza.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

Superficie 4 %

29-APR-2023
da pag. 1-2 / foglio 1 / 2

il manifesto
Quotidiano - Dir. Resp.: Norma Rangeri
Tiratura: 33623 Diffusione: 13507 Lettori: N.D. (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ANCORA MORTI DEL LAVORO, IERI DUE DECESSI NELLA GIORNATA MONDIALE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

La strage del 2023: già 196 vittime

Un'operaio è morto in un incidente sul lavoro al polo logistico dell'Esselunga di Pioltello (Milano). Aveva 48 anni. E un agricoltore di 80 anni è morto dopo che il suo trattore si è ribaltato ed è caduto in un burrone a Sciacca, nell'Agrigentino. Altre due vite spezzate in Italia a causa del lavoro: è iniziata così ieri la simbolica giornata mondiale per la salute e la sicurezza indetta dall'Ilo. Nei primi 3 mesi del 2023 i morti sono già stati 196, in aumento rispetto all'anno precedente.

Per i sindacati nel 2022 ci sono stati quasi duemila infortuni al giorno. Anche questo dato è in aumento. Il problema, dicono le associazioni, «è radicato e non può essere risolto solo a colpi di norme e regolamenti». La contraddizione: la protezione dei lavoratori non è tutelata a causa della ricerca del profitto. CICCARELLI PAGINE 2,3

Morti del lavoro: non sono fatalità, questa è una strage

Due vittime in Italia nella giornata mondiale per la salute e la sicurezza. È una guerra invisibile: nel 2023 già 196 decessi

Zoello (Anmil): «Il problema è radicato e non può essere risolto solo a colpi di norme e regolamenti»

La contraddizione: la protezione dei lavoratori non è tutelata dalla ricerca del profitto

ROBERTO CICCARELLI

La Bestia ha mietuto le sue vittime anche ieri in Italia durante la Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro istituita dall'Organizzazione Mondiale del Lavoro. Un operaio di 48 anni dipendente del gruppo Italtrans che lavora in appalto per il centro di distribuzione Esselunga di Limito di Pioltello (Milano) è morto a causa dello schiacciamento tra due mezzi pesanti verso le nove del mattino. Filcams Cgl Milano, Fisascat Cisl Milano e Uiltucs Uil Lombardia hanno chiesto a Esselunga «un incontro urgente per comprendere le esatte dinamiche dell'incidente» e hanno espresso il loro «profondo cordoglio» alla famiglia della vittima. «Una terribile disgrazia» ha commentato l'azienda.

LA SECONDA MORTE è avvenuta praticamente nelle stesse ore a un migliaio di chilometri di distanza, nella contrada Nadorello, a Sciacca, nell'Agrigentino. Un agricoltore, Salvatore Augello, è morto dopo che il trattore che guidava si è ribaltato ed è finito in un burrone. Sono stati i familiari a scoprire il suo corpo senza vita. Sembra che il pensionato sia stato colto da un malore. Aveva 80 anni.

DUE STORIE DI VITE spezzate in un giorno simbolico, ma in tutto simile a quelli che lo hanno preceduto e purtroppo anche a quelli che lo seguiranno. Nei primi tre mesi del 2023 sono già pervenute all'Inail 196 denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale, facendo registrare un incremento del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2022. «Un andamento drammatico che va contrastato con ogni mezzo» ha detto il presidente dell'Inail Franco Bettoni.

MA È PROPRIO sui «mezzi» che esiste uno scontro politico. Il 12 febbraio il Pd ha denunciato un Ddl attraverso il quale il governo Meloni intenderebbe assorbire l'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel Ministero del Lavoro. L'operazione equivarrebbe a un controllo politico delle ispezioni. Il 29 marzo la Cgil ha denunciato l'accordo tra l'Ispettorato e i Consulenti del lavoro. «Si sta consegnando a soggetti privati, pagati dalle imprese, la tutela delle leggi, in sostituzione delle funzioni affidate a Inps, Inail, Inl» ha denunciato il sindacato.

LE SOLUZIONI ADOTTATE negli ultimi anni sembrano cucchiai usati per svuotare un oceano. Molto si è investito nella scorsa legislatura sull'aumento degli ispettori del lavoro. Quelli tecnici da poco più di 200 a 1400. Nel 2008 è stato adottato un testo unico sulla sicurezza del lavoro. Molto è stato fatto, ma mancano ancora 20 decreti attuativi che lo completino.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1849 - T.1849

il manifesto
Quotidiano - Dir. Resp.: Norma Rangeri
Tiratura: 33623 Diffusione: 13507 Lettori: N.D. (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Tuttavia il problema ha radici troppo profonde nella nostra cultura per essere sconfitto solo a colpi di norme e regolamenti – sostiene il presidente della Anmil, Zoello Forni – Resta una costante mancanza di informazione e formazione, soprattutto nelle piccole imprese, laddove l'esperienza sul campo ed una tradizione lavorativa basata su vecchi metodi di lavoro, nonché sull'utilizzo di macchinari obsoleti e privi dei più moderni sistemi di protezione, diventano motivo di sottovalutazione dei rischi che provoca la maggior parte degli infortuni».

LA PREVENZIONE degli infortuni e delle morti del lavoro, espressione politicamente più opportuna rispetto a «morti sul lavoro», non è un problema solo individuale, né categoriale. È sistemico, culturale e ambientale. E riguarda il conflitto tra capitale e forza lavoro, mentre di solito viene inteso come una fatalità. o un destino che si svolge nell'indifferenza generale. Sta qui la contraddizione di fondo che emerge di rado nel dibattito. In una società capitalistica la protezione dell'integrità psicofisica dei lavoratori contrasta con le esigenze del mercato, la volontà di realizzare profitti e il tentativo dei governi di sciogliere la loro briglia.

È IN QUESTO QUADRO che vanno intese le critiche giunte ieri dai sindacati al governo Meloni sia sul la riforma del codice degli appalti che sulle norme che aumenteranno la precarietà annunciate nel «Decreto lavoro» che sarà adottato provocatoriamente lunedì primo maggio. «Stanno aumentando gli infortuni sul lavoro ma il governo invece di investire per avere più ispettori fa una modifica al Codice degli appalti e rende libero l'appalto a cascata» ha detto il segretario della Cgil Maurizio Landini. «Ci indigna che nel Decreto lavoro si parli di liberalizzare i contratti a termine, nonostante il chiaro legame tra precarietà, mancanza di formazione e aumento del rischio per la sicurezza sul lavoro» ha aggiunto Ivana Veronese, segretaria confederale Uil.

RESTA SOLO L'ATROCE stillicidio di morti e feriti in una guerra senza eserciti, invisibilizzata nell'impotenza organizzata in cui viviamo. I dati sono in effetti scioccanti se oltre i numeri pensiamo che ci sono le vite dei lavoratori, e quelle delle loro famiglie. Secondo l'Inail, l'anno scorso in Italia, sono stati registrati 1.911 infortuni sul lavoro ogni giorno. In totale 697.773, in aumento del 25,7% rispetto al 2021 e del 25,9% rispetto al 2020. Cifre che vanno probabilmente raddoppiate perché in molti casi gli infortuni non sono denunciati.

I MORTI A CAUSA DEL LAVORO sono stati nel 2022 1.090, tre al giorno, hanno ricordato ieri i sindacati delle costruzioni Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil che hanno depositato una corona di fiori al monumento che ricorda gli operai morti nello scavo del traforo di San Gottardo. Tra il 2010 e il 2016 sono stati stimati dall'Istituto Superiore di Sanità 4.410 morti all'anno attribuibili ad esposizione ad amianto. Il problema della sicurezza sul lavoro è anche un problema di prevenzione delle malattie professionali che spesso colpiscono dopo anni. L'edilizia rappresenta circa il 20% di questi omicidi. la caduta dall'alto resta la causa di morte più diffusa nei cantieri, seguita dal ribaltamento di mezzi e crollo materiali. Sono aumentati anche i casi di morti da malore, collegate alle condizioni climatiche estreme che accompagnano il lavoro all'aperto in estate e all'età media degli operai, in crescita ormai da molti anni: un dato su tutti quello degli over 50, passati da essere nel 2014 il 25% del totale della manodopera a quasi il 36% nel 2021.

L'EMERGENZA CLIMATICA colpisce anche chi lavora. e giustifica l'esigenza di un'intersezionalità delle lotte, coniugando la giustizia climatica con quella sociale. Un'idea-guida. Serve molta forza per seguirla.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1849 - T.1849

29-APR-2023
da pag. 38 / foglio 1 / 2

Il Messaggero ABRUZZO
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 4561 Lettori: 34000 (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Cantieri sicuri, dal prefetto le regole per i committenti

▶Una brochure riassume le buone prassi da seguire e gli obblighi dei proprietari

▶«Le responsabilità in caso di infortuni non fanno capo soltanto alle imprese»

«LE MORTI SUL LAVORO NON SONO SOLTANTO UN DOLORE COMPORTANO ANCHE COSTI SOCIALI» DICE GIANCARLO DI VINCENZO

LA CAMPAGNA

In un cantiere, la sicurezza sul lavoro non è responsabilità solo dell'impresa edile, ma anche del proprietario dell'abitazione. Questo è l'argomento al centro della campagna di informazione lanciata dalla prefettura di Pescara nella giornata dedicata alla sicurezza, volta a ridurre il numero di infortuni sul lavoro: l'obiettivo è quello di rendere consapevoli delle normative non solo i professionisti, ma anche i committenti, poiché anch'essi sono responsabili ai sensi di legge. Una brochure dal titolo "Le buone prassi che il committente deve seguire per la sicurezza nei cantieri" è stata redatta dagli enti preposti e dalle associazioni di categoria ed è stata inoltrata a tutti i Comuni della provincia. «Occorre che sia a tutti ben chiaro che l'infortunio sul lavoro non riguarda solo i diretti interessati e le loro famiglie – rende noto il prefetto Giancarlo Di Vincenzo –, ma costituisce un danno sociale che spesso ha costi di elevata entità. Si tratta di un fenomeno doloroso, tanto dal punto di vista umano quanto socio-economico, che può e deve essere contrastato, attraverso un profondo cambiamento culturale. In questo senso, le Istituzioni, i datori di lavoro, i sindacati e gli stessi lavoratori sono portatori del medesimo interesse: l'interesse alla salute e alla sicurezza è affare di tutti, poiché le conseguenze e i costi di un incidente sul lavoro ricadono sull'intera collettività».

Secondo la legge, al committente spetta la verifica sull'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie e di quelle esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi. A questo scopo, è possibile avvalersi della competenza di un responsabile dei lavori.

LE NORME

«Il committente, così, può scegliere se rispettare le regole e dormire tranquillo o andare contro leggi e normative con il rischio concreto di trovarsi coinvolto in un processo penale con tutte le relative conseguenze», si legge sull'opuscolo. In caso di infortuni e lesioni, infatti, anche a chi ha commissionato i lavori spetta l'obbligo in solido di risarcire il lavoratore. La campagna di informazione nel pescarese è stata promossa dal servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro della Asl, Ance Chieti-Pescara, Aniem Confapi, Cassa Edile, Cna Costruzioni, Edilcassa Abruzzo, Edilformas Abruzzo, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Formedil Pescara e dall'ispettorato territoriale del lavoro. «Abbiamo fortemente voluto questa iniziativa – commenta il presidente di Ance Antonio D'Intino – soprattutto per dotare i clienti degli strumenti utili a scegliere imprese serie e qualificate, che non prendano sottogamba la sicurezza dei propri collaboratori: l'obiettivo è quello di debellare completamente la mortalità sui luoghi di lavoro». Il tavolo provinciale sulla sicurezza presieduto dal prefetto e dalle associazioni di categoria intende implementare le attività di prevenzione e controllo anche in altri settori, a partire da quello dei trasporti e della logistica e da quello dell'agricoltura.

Giuseppe D'Intino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

Superficie 27 %

Il Messaggero ABRUZZO
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 4561 Lettori: 34000 (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Un cantiere nel tondo il prefetto Giancarlo Di Vincenzo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

Quotidiano di Foggia

29-APR-2023
da pag. 12 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Matteo Tatarella
Tiratura: N.D. Diffusione: 6000 Lettori: N.D. (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Segretario della Fillea Cgil di Capitanata

06718 06718

Savino Tango eletto nuovo presidente provinciale Ase Rlst

Savino Tango, Segretario generale della Fillea Cgil di Foggia – la categoria cui aderiscono i lavoratori del settore delle costruzioni – è stato eletto nuovo presidente dell'Ase Rlst, l'Associazione per la Sicurezza in Edilizia di Capitanata, costituita dalle tre categorie confederali del settore: Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Tango, 41 anni, cerignolano, guida la Fillea dal 2021, dopo aver fatto parte della segreteria provinciale dal 2013.

L'ASE nasce con il proposito di rafforzare le azioni di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori edili, migliorando informazioni in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché di fornire a tutti gli addetti del settore riferimenti certi nell'applicazione piena delle norme del Decreto legislativo 81 in materia di sicurezza.

"Nella giornata mondiale sulla salute e la sicurezza non possiamo non segnalare che la prima necessità per il nostro settore è quella di potenziare i controlli sui cantieri – ha affermato il neo presidente Savino Tango -. Anche considerati i numerosi casi di infortuni avvenuti nell'anno passato. Foggia nel 2022 è stata la terza provincia in Italia per incidenza delle morti sul lavoro in rapporto al numero di occupati, con 15 incidenti mortali, tanti avvenuti nel nostro settore. Ancora ieri un grave incidente si è verificato a Casalvecchio di Puglia e un operaio rischia di perdere la vita".

Ispezioni necessarie soprattutto in una fase come questa "nella quale, grazie agli incentivi del superbonus, il settore ha registrato una forte crescita. Noi ci auguriamo possa proseguire questo trend positivo dopo anni di crisi, nonostante le decisioni del Governo sul superbonus, contando molto anche sulle opere che si potranno realizzare grazie ai fondi Nazionali, regionali e soprattutto grazie a quelli rivenienti dal PNRR". Nell'ultimo semestre erano 5000 i lavoratori iscritti alla Cassa edile di Capitanata.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: N.D. Diffusione: 5126 Lettori: 113000 (0006718)
29-APR-2023
da pag. 20 / foglio 1
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Nuove proteste

Lavori fermi per il raddoppio ferroviario a Castelbuono

CEFALÙ

Cresce la preoccupazione per le sorti del cantiere del raddoppio ferroviario Ogliastrillo-Castelbuono, che è fermo dal mese di ottobre. Sei mesi di stasi e all'orizzonte non si intravede alcun segnale di ripresa. Anche perché i problemi economici si accavallano. Venerdì prossimo, 5 maggio, assemblea in cantiere con tutti i lavoratori per fare il punto della situazione e organizzare le prossime iniziative di protesta sia nella sede del cantiere, a Cefalù, che sotto la sede dell'assessorato regionale alle Infrastrutture. Malgrado l'intervento sostitutivo della stazione appaltante Rfi, che ha utilizzato le somme del decreto Aiuti per saldare gli stipendi di gennaio e febbraio ai lavoratori, concedendo anche all'azienda una riserva di risorse per il mese di marzo, ad oggi mancano all'appello di nuovo due mensilità. La Toto non ha pagato lo stipendio di marzo e in vista c'è la scadenza di aprile.

A distanza di venti giorni dal saldo del precedente debito, è aumentata anche l'esposizione debitoria dell'impresa nei confronti di Inps, Inail e Cassa edile, che ormai si attesta a 10 milioni di euro. «Il rischio che salti l'opera è sempre più concreto – lanciano l'allarme i segretari generali di Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl Piero Ceraulo, Pasquale De Vardo e Francesco Danese -. Con un'esposizione debitoria così ingente nei confronti di tutti gli istituti previdenziali, con le mensilità arretrate che crescono e con nessuna informazione sulla ripresa dei lavori, il rischio che tutto resti fermo per noi è più che palese».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

Palermo
Isola, il Comune va in dissesto Faro su un buco di 8 milioni
Aeroporto, blitz contro i falsi pass per disabili

il manifesto

29-APR-2023
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Norma Rangeri
Tiratura: 33623 Diffusione: 13507 Lettori: N.D. (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INTERVISTA A PIERPAOLO BOMBARDIERI

«Serve il reato di omicidio»

Il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri: «Se la mafia uccidesse tre persone al giorno, lo stato sarebbe mobilitato. Sul lavoro ne muoiono quattro ma il governo fa perfino marcia indietro rispetto a Draghi: voleva cancellare l'Ispettorato, non ci ascolta. Serve il reato di omicidio sul lavoro». FRANCHI A PAGINA 3

INTERVISTA A PIERPAOLO BOMBARDIERI

«Serve il reato di omicidio, il governo fa marcia indietro»

Il leader Uil: se la mafia uccidesse 3 persone al giorno, lo stato si mobiliterebbe; invece "coprono" le imprese

Non andare da Meloni che ci racconta il decreto Lavoro? Non diamole alibi. Parte una mobilitazione lunga fino alla legge di bilancio anche se con la Cisl abbiamo sensibilità diverse

MASSIMO FRANCHI

Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil, ieri era la Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro, ma la strage infinita è continuata senza soste.

È una guerra civile davanti alla quale la politica fa finta di non vedere. Se la mafia uccidesse tre persone al giorno avremmo lo stato e i media mobilitati. Invece le quattro morti al giorno per lavoro attuali non fanno notizia. È un dramma culturale di questo paese. Per questo come Uil da tempo abbiamo lanciato la campagna "Zero morti sul lavoro" con attori e sportivi e continuiamo ad andare nelle scuole per spiegare ai ragazzi l'importanza della sicurezza.

Sul tema sicurezza sul lavoro siete molto critici con il governo Meloni e la ministra Calderone.

Sì, perché se con Draghi qualche passo avanti era stato fatto - le assunzioni di ispettori, la banca dati unica che supera le quattro diverse - la ministra Calderone non ha risposto alla nostra richiesta unitaria di un tavolo e alle proposte di rafforzare il ruolo degli rappresentanti dei lavoratori (Rls) e di aumentare la formazione e la prevenzione. E ancora più grave, davanti ai dati che ci dicono come l'80-90% delle imprese non rispettano le norme, prima ha provato a cancellare l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) per poi vergognarsene, mentre serve approvare definitivamente la Procura nazionale contro i morti sul lavoro e cambiare la riforma Cartabia che, non dando priorità ai procedimenti per morti sul lavoro, manda in prescrizione in appello moltissimi processi. In Italia abbiamo previsto addirittura l'«omicidio nautico», perché non riusciamo a chiamare i reati delle imprese che speculano sulla sicurezza «omicidi sul lavoro»?

A proposito di governo, domani sera alle 19 siete convocati - di domenica e alla vigilia del primo maggio - per conoscere i contenuti del decreto Lavoro, come sempre senza possibilità di discutere o modificarlo. Accetti la provocazione: non sarebbe meglio non andare che lamentarsi della mancanza di confronto?

Penso di no. Il dovere del sindacato è andare e stanare le ipocrisie del governo. Nessuno scrupolo per lasciare che poi dicano: "Beh, ma se vi presentavate avremmo cambiato". Andremo, ascolteremo, speriamo di non avere altri "amanti di Omero" che fanno una narrazione orale dei provvedimenti senza uno straccio di documento scritto. E poi parleremo, ribadendo le nostre proposte chiare e unitarie.

Le bozze danno il senso dei provvedimenti: cancellazione del Reddito di cittadinanza, aumento della precarietà. E briciole ai salari sul cuneo fiscale.

Inizio dalla nostra priorità, la tutela dei salari. Davanti alla mensilità erosa dall'inflazione - almeno 100 euro mensili - il governo ne dà 15 per i redditi sotto i 25 mila euro lordi. Sono infimi. Serve ben altro e per trovare le risorse basta tassare gli extraprofitti di più e avere il coraggio di allargarli anche a banche e *big pharma*. In più serve impedire al pubblico e negli appalti pubblici che possano vincere imprese che non rispettano i contratti come nella vigilanza privata e nelle Rsa gestite dalle Regioni, accettando salari da 4,50 euro l'ora. Sulla precarietà rivendichiamo il modello spagnolo: basta contratti a tempo, solo flessibilità contrattata con i sindacati. Invece si prolungano i contratti a 3 anni, si tolgono le causali e si permette ai Consulenti del lavoro - ruolo che Calderone conosce bene - di certificare la contrattazione. Quanto al Reddito di cittadinanza che in pandemia ha consentito a 3,5 milioni di sopravvivere, abbiamo sempre contestato l'aver messo assieme una misura sacrosanta di contrasto alla povertà con le politiche attive. Ora al Sud, dove lavoro non c'è, la mafia avrà tanta manodopera potenziale.

Nel frattempo il Def e il nuovo patto di stabilità europeo prefigurano la prossima legge di bilancio: torna l'austerità e non ci saranno risorse per pensioni e fisco.

Vedo che Giorgetti "prende atto" delle modifiche che comportano una riduzione dello 0,50% del Pil all'anno. In questo modo ogni legge di Bilancio parte con un "meno 14 miliardi" di tagli. Invece serve smetterla con i bonus e servono azioni strutturali su pensioni e fisco. Non è sostenibile socialmente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1849 - T.1849

il manifesto
Quotidiano - Dir. Resp.: Norma Rangeri
Tiratura: 33623 Diffusione: 13507 Lettori: N.D. (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

continuare così.

Con Cisl e Cgil festeggerete il Primo maggio a Potenza. Con quale spirito?

Un Primo maggio di mobilitazione e di lotta. Non può essere una festa finché ci sono 4,5 milioni di lavoratori poveri e si continua a morire. Lunedì iniziamo una lunga mobilitazione unitaria.

Una mobilitazione unitaria con nessuno sciopero e sole tre manifestazioni interegionali mentre nel resto d'Europa si bloccano i paesi. Da molti settori vengono segnali di insofferenza: dopo gli edili, nelle Tlc il 5 giugno sarà sciopero di settore.

Questo dimostra che non abbiamo rimosso il termine "sciopero" dal nostro vocabolario. Dobbiamo partire dal presupposto che la battaglia sarà lunga e non possiamo lavarci la coscienza con uno sciopero generale. Serve una mobilitazione continua in vista della legge di bilancio. Con le tre manifestazioni costruiremo il consenso per portarla avanti e arrivare a scioperi anche generali se non ci saranno risposte dal governo.

Voi e la Cgil li avete fatti ma pur di recuperare l'unità, la Cisl nella piattaforma unitaria vi ha imposto di togliere il tema della autonomia differenziata...

Su questo abbiamo sensibilità diverse. La Cisl sostiene non sia un tema attuale. Noi e la Cgil la consideriamo un'emergenza nazionale.

06718 06718

Pierpaolo Bombardieri LaPresse

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1849 - T.1849

29-APR-2023
da pag. 1-5 / foglio 1 / 3

la Repubblica MILANO
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17634 Lettori: 253000 (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I numeri dell'occupazione

06718 06718

I sindacati: mai più morti sul lavoro nel 2023

▲ **L'ingresso** del luogo a Pioltello dove è avvenuta la tragedia DUILIO PIAGGESI FOTOGRAMMA

di **Jacopo Fontaneto** *e* **Miriam Romano** ● *a pagina 5*

L'OCCUPAZIONE

"Non si può più morire per il lavoro" il grido dei sindacati della Lombardia

Dopo la tragedia al polo logistico dell'Esselunga a Pioltello. Ha compiuto un anno il Patto promosso dal Comune "Ci sarà un nuovo progetto di affiancamento, una sorta di Osserva Lavoro Milano" spiega l'assessora Cappello

Quasi la metà di chi si è rivolto al fondo della Diocesi ha avuto un contratto

di **Miriam Romano**

Un tragico incidente sul lavoro al polo logistico dell'Esselunga di Pioltello, in provincia di Milano, in cui Stefano Sainaghi ha perso la vita. Proprio ieri, nella giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro. L'uomo di 48 anni, dipendente di una ditta esterna nel Lodigiano, è rimasto schiacciato tra il suo camion e un altro rimorchio.

Secondo le prime ricostruzioni, Sainaghi avrebbe parcheggiato il camion per caricarlo, ma senza i blocchi alle ruote. Dopo essersi accorto che il mezzo si muoveva, avrebbe cercato di fermarlo, rimanendo schiacciato tra la parte frontale del suo veicolo e il retro dell'altro rimorchio. La vittima viveva nel Novarese e lascia un figlio e tre fratelli. Era un dipendente della società di trasporti Italtrans. È la stessa Esselunga a precisarlo in una nota in cui ieri ha espresso «profondo cordoglio per il drammatico incidente».

«Rimane la tragicità dell'ennesimo grave episodio accaduto nel mondo del lavoro, è inconcepibile morire in questo modo in Italia nel 2023», scrivono i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt UIL della Lombardia.

E il dramma proprio nel giorno in cui ha compiuto un anno il Patto per il lavoro, promosso da Palazzo Marino. Tra numeri, iniziative già avviate e altre che partiranno. Si guarda già a un'edizione 2.0 del progetto "Mentorship Milano" per l'occupazione femminile. La chiamata, questa volta, non sarà indirizzata solo alle donne. L'iniziativa si richiama al Job shadowing americano. «Ci sarà un nuovo progetto di af-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1809 - T.1809

la Repubblica MILANO
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17634 Lettori: 253000 (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

fiancamento, una sorta di "Osserva lavoro Milano" – ha spiegato l'assessora alle Politiche per il lavoro del Comune, Alessia Cappello –, dove ragazzi e ragazze che stanno facendo un percorso di studi per fare un determinato mestiere affiancheranno per alcuni giorni, come un'ombra, un manager o un professionista per vedere da vicino come si fa quel mestiere». Tra un mese potrebbe partire il bando. Per il 2024, invece, Palazzo Marino sta lavorando per realizzare una fiera dedicata al lavoro. L'ipotesi, tutta da valutare, è «quella di momenti di incontri tra aspiranti lavoratori e datore, mutuati dalla tecnica dello speed dating».

Per affrontare il gender gap l'Agenzia Afol Città Metropolitana, ha lanciato Cob23 per recuperare al lavoro 6.105 donne domiciliate a Milano tra i 30 e i 44 anni, che hanno perso il lavoro nel 2022 o nei primi tre mesi del 2023. A loro saranno offerti servizi gratuiti e personalizzati di orientamento e accompagnamento al lavoro. Ancora ampio infatti è il divario: Confartigianato ha stimato che su 25 mila imprese milanesi, 3.700 sono guidate da donne.

Mentre Confcommercio Milano è impegnata sul tema dell'abitare. «Verrà realizzato un bando a favore dei lavoratori delle aziende del terziario e del commercio con un importo minimo di 3 milioni di euro per destinare un contributo per far fronte ai canoni di locazione», ha spiegato il segretario Marco Barbieri. La stima è quella di dare un contributo di 300-350 euro al mese per tre mesi a circa 3.500 lavoratori. La Camera di Commercio di Milano, invece, da aprile 2022 ad aprile 2023, ha assistito circa 800 aspiranti imprenditori e oltre 230 startup innovative. Un occhio particolare il Patto per il Lavoro lo rivolgerà a quei 250 mila giovani dai 15 a 34 anni che, secondo le stime, risultano inattivi nell'area metropolitana.

Buone notizie per il mondo del lavoro arrivano dalla Diocesi di Milano. È riuscito a trovare occupazione il 48,1 per cento (ovvero 454 persone), di chi ha compiuto un percorso con il Fondo Diamo lavoro, lo strumento di politica attiva del lavoro, promosso dalla diocesi di Milano attraverso Caritas Ambrosiana. Più di mille cittadini (per la precisione 1.061) che sono stati inseriti in un percorso e altri 759 pronti a intraprenderne uno.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1809 - T.1809

la Repubblica MILANO
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17634 Lettori: 253000 (0006718)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Tragedia
L'ingresso del polo logistico di Esselunga a Pioltello
FOTO FOTOGRAMMA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1809 - T.1809